



OPERA UNIVERSITARIA

**PROGRAMMA PLURIENNALE
DI ATTIVITA'**

2018 - 2020

PREMESSA

Il diritto allo studio universitario nella Provincia Autonoma di Trento è svolto principalmente dall'Opera Universitaria in qualità di Ente strumentale della Provincia stessa.

Le attività intraprese ed i servizi erogati sono per la maggior parte a favore degli studenti frequentanti l'Ateneo trentino ma l'ente deve anche garantire supporto, su delega della Provincia, anche agli studenti frequentanti le professioni sanitarie, l'alta formazione ed erogare la borsa di studio agli studente frequentanti corsi di studio universitari all'estero o in altri atenei italiani, se in possesso dei requisiti necessari.

L'esperienza pluriventennale maturata dall'Ente ha consentito di raggiungere buoni livelli quantitativi e qualitativi nell'erogazione dei servizi ma il prossimo triennio 2018-2020 rappresenterà una fase cruciale di passaggio e di aggiornamento degli strumenti che rendono concreto il cosiddetto diritto allo studio.

Il passaggio infatti dall'ICEF (indicatore della condizione economica familiare) all'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) quale indicatore per l'assegnazione dei benefici, iniziato con l'A.A. 2017/2018 richiede un triennio di sperimentazione per essere esteso a tutta la popolazione universitaria ed entrare quindi completamente a regime. Si tratta di una decisione fondamentale che la Provincia ha adottato in sintonia con Unith ma che richiede adeguata sperimentazione anche per valutare complessivamente l'impatto in termini di spesa complessiva.

Per tali ragioni il 2018 è importante poiché si acquisiranno nuovi dati e informazioni in modo da consentire di calibrare adeguatamente il valore dell'indicatore ISEE per il nuovo Bando 2018/2019. In prima applicazione la Provincia ha stabilito tale valore in 20.000 consentendo all'Ente di aumentare tale valore, dopo ripetuti confronti a 21.500.

Nei prossimi mesi, ovvero entro la primavera 2018, si potranno pertanto approfondire le tematiche legate alle borse di studio, valutando anche l'efficacia delle politiche intraprese in quanto, specie nel passaggio dal primo al secondo anno, frequentemente gli studenti perdono il beneficio della borsa di studio e questo è un dato che dovrà essere attentamente valutato.

Inoltre si dovrà tener conto delle assegnazioni provinciali nel triennio poiché, come peraltro previsto, il budget relativo alle borse di studio dovrà essere incrementato di circa il 50% in tre anni, passando dalla spesa storica di circa 6 milioni di Euro a circa 8-9 milioni di Euro. Ciò comporta naturalmente il proseguimento nelle politiche di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa iniziate nel 2017 da completarsi entro il 2020.

In parallelo si dovranno incrementare le entrate proprie dell'Ente in particolare con una adeguata politica tariffaria, sia per quanto riguarda il servizio abitativo, sia per quanto riguarda il servizio di ristorazione.

Nell'ambito della relazione allegata, vengono ripartite le linee guida dei servizi erogati in via prioritaria, le azioni inerenti le attività culturali e sportive nonché le iniziative rivolte al miglioramento organizzativo dell'Ente.



IL CONTESTO NORMATIVO

Il diritto allo studio (DSU) è previsto dagli articoli 3 e 34 della Costituzione che stabiliscono (art. 3 comma 2) *“..E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana..”* e ancora (art. 34) *“I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi... La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”*.

Si tratta dunque di un diritto costituzionalmente protetto, che non è però garantito a tutti, ma solo ai capaci e meritevoli e consiste, appunto, nel diritto all’eliminazione di quelle disuguaglianze economiche e sociali che possono rappresentare un ostacolo al compimento degli studi universitari. Gli strumenti che la Repubblica (quindi non solo lo Stato inteso come Amministrazione Statale, ma anche lo Stato inteso come l’insieme delle Istituzioni pubbliche) deve porre in essere, proprio perché non garantiti a tutti, vanno attribuiti per concorso. Il fine è dunque quello di *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale”*, compito che l’art. 3, comma 2, della Costituzione assegna alla Repubblica e, sotto questo profilo, il DSU si manifesta come una delle possibili declinazioni del principio generale di uguaglianza.

In seguito alla riforma costituzionale del 2001 all’art. 117 sono stati previsti i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Infatti, l’art. 117 della Costituzione, comma 2, lettera m) recita:

“..lo Stato ha potestà legislativa esclusiva in materia di “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”.

Pertanto i LEP, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, sono definiti esclusivamente dallo Stato ma la loro realizzazione compete, oltre che allo stesso Stato, ai diversi Enti locali, ovvero alle Regioni, alle Province ed ai Comuni in funzione dei servizi a cui sono riferiti. La definizione del livello essenziale ed il relativo finanziamento agli Enti locali, per far sì che il servizio venga erogato da una struttura più vicina al cittadino, dà attuazione al principio di sussidiarietà.

Successivamente, in attuazione della così detta Legge Gelmini (L. n. 240/2012) è stato pubblicato il decreto legislativo 29 marzo 2012 n. 68, che prevede la revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e che individua gli strumenti, i servizi nonché i relativi livelli essenziali alle prestazioni da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale.

A questo proposito è opportuno ricordare che il decreto legislativo precedentemente evidenziato cita nelle premesse:

- a) sia la legge 23 dicembre 2009, n 191 (Legge di stabilità finanziaria che ha recepito il c.d. “Accordo di Milano” fra il Governo e le Province autonome di Trento e Bolzano);
- b) sia il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142, recante “Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi”.

Inoltre con legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Provincia autonoma di Trento (legge*



finanziaria provinciale 2012)» è stato ulteriormente modificato l'articolo 26 della L.P. 9/91, integrandolo con il seguente comma:

“1. Con deliberazione della Giunta provinciale può essere ridefinita la disciplina degli interventi per il diritto allo studio universitario per razionalizzare gli interventi finanziari a favore degli studenti e la disciplina delle partecipazioni ai costi dei servizi in modo tale da evitare duplicazioni o incoerenze, avendo a riferimento la promozione del merito e la valutazione della condizione economico-patrimoniale. A tal fine la Provincia promuove un'intesa con l'Università degli studi di Trento per armonizzare gli interventi della Provincia con quelli di competenza dell'università.”

Per quanto riguarda i riferimenti normativi provinciali è doveroso ricordare che gli interventi sono disciplinati con la legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 “Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore” e con la Legge 7 agosto 2006, n. 5 “Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino”.

Nell'ambito della citata LP 9/91 è previsto in particolare l'art. 14 comma 1: *“La Giunta provinciale stabilisce gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'istruzione superiore in provincia di Trento. Il consiglio di amministrazione di Opera Universitaria, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dalla Giunta provinciale, programma gli interventi in armonia con le esigenze didattiche e con il carattere residenziale dell'università, sentiti i comuni interessati per quanto concerne gli interventi con incidenza urbanistica”*.

Inoltre, merita di essere evidenziata la seguente modifica della L.P. 9/91, attuata dalla recente L.P. 2 agosto 2017 n. 9 che all'articolo 17 prevede:

Art. 17

Integrazione dell'articolo 4 della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 (Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 4 della legge provinciale n. 9 del 1991 è inserito il seguente:
"1 bis. L'Università degli studi di Trento, gli istituti universitari e gli istituti superiori di grado universitario con sede legale in provincia di Trento e che rilasciano titoli aventi valore legale erogano le borse di studio a favore degli studenti aventi la cittadinanza di Stati non appartenenti all'Unione europea e non residenti in Italia, sulla base di specifici accordi di programma con la Provincia autonoma di Trento che disciplinano gli indirizzi generali, i criteri di attuazione e le forme di cofinanziamento da parte della Provincia e dell'ente. Per il cofinanziamento di questi interventi la Provincia utilizza le risorse previste dall'articolo 18 della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4 (legge provinciale sulla solidarietà internazionale 2005), da destinare agli studenti provenienti da Paesi a cui è applicabile la medesima legge provinciale."
2. L'articolo 4 della legge provinciale n. 9 del 1991, come modificato dal comma 1, si applica agli studenti aventi la cittadinanza di Stati non appartenenti all'Unione europea e non residenti in Italia che avviano un percorso di studio a decorrere dall'anno accademico 2017-2018.



Indirizzi generali stabiliti dalla Provincia Autonoma di Trento per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario

Sulla base dell'impianto normativo precedentemente richiamato la Giunta provinciale ha posto in essere una profonda revisione del diritto allo studio ed è intervenuta con apposite deliberazioni per ridefinire il quadro degli interventi che si sono concretizzati a partire dal 2017.

E' opportuno pertanto evidenziare le seguenti deliberazioni in attuazione dell'art. 14, comma 1, della legge provinciale 9/91:

- **Deliberazione 7 ottobre 2016, n. 1765**, che ha impartito all'Ente i seguenti principali indirizzi con decorrenza dall'A.A. 2017/2018:

- a) adottare l'indicatore della situazione economica equivalente ISEE e dell'indicatore della situazione patrimoniale equivalente ISPE per la determinazione della situazione economica degli studenti, secondo le disposizioni contenute nel D.p.c.m. 5 dicembre 2013, n. 159 e nel Decreto interministeriale 7 novembre 2014;
- b) determinare la soglia ISEE per l'accesso alle borse di studio non inferiore ad euro 20.000,00 ed ISPE pari ad euro 50.000,00;
- c) prevedere la borsa di studio per gli studenti pendolari, secondo la normativa nazionale di riferimento;
- d) determinare, nel rispetto dei limiti fissati nel D.M. 486 di data 14 luglio 2015, l'importo massimo delle borse per la tipologia di studente in sede, fuori sede e pendolare in un valore non inferiore all'importo massimo attualmente individuato;
- e) garantire l'assegnazione delle borse di studio a tutti gli studenti risultati idonei;
- f) mantenere i criteri per la valorizzazione del merito fino ad ora adottati dall'Opera Universitaria;
- g) mantenere per gli studenti immatricolati negli anni accademici precedenti il 2017/2018 le agevolazioni acquisite (borsa di studio e posto alloggio), se in regola con i criteri di merito, secondo il sistema basato sull'ICEF; le loro condizioni economiche non potranno essere nuovamente certificate fino al termine del ciclo di studi per i quali risultano beneficiari;
- h) richiedere a tutti gli enti terzi, non rientranti nel diritto allo studio, congrua remunerazione per l'utilizzo dei servizi abitativi;
- i) erogare le borse di studio, ai sensi dell'art. 23, commi 1-3, della Lp 9/1991 anche agli studenti residenti in Trentino, iscritti in atenei fuori Provincia risultati idonei ma non beneficiari presso gli stessi, o all'estero se on percettori di altre provvidenze, entro le soglie ISEE e ISPE predeterminate.

L'Opera è tenuta inoltre, in occasione della presentazione del bilancio 2017-2018, a presentare un piano di revisione delle politiche abitative che garantisca il soddisfacimento delle esigenze legate al diritto allo studio e la compatibilità finanziaria degli interventi anche attraverso la previsione della dismissione degli alloggi in locazione.

- **Deliberazione 3 marzo 2017, n. 333**, che oltre alla rideterminazione della Tassa Regionale per il diritto allo studio in tre fasce, secondo il valore ISEE, rispettivamente in Euro 130,00; 150,00 e 170,00, modifica la lettera **g)** del dispositivo della citata deliberazione n. 1765/2017 con le seguente punto 7:



7. di precisare che il nuovo sistema di calcolo della condizione economica con l'utilizzo dell'indicatore ISEE e dell'indicatore ISPE per gli interventi del diritto allo studio si applica esclusivamente agli studenti che avviano una nuova carriera accademica a decorrere dall'anno accademico 2017/2018 o risultano in trasferimento da altro ateneo, mentre agli studenti immatricolati negli anni accademici precedenti il 2017/2018, verranno applicate le modalità di calcolo e gestione degli interventi legati al diritto allo studio previgenti, basato sul sistema dell'ICEF, fino al termine del ciclo di studi al quale risultano iscritti; le condizioni economiche potranno essere nuovamente certificate secondo le modalità fino ad ora adottate.

- **Deliberazione 9 giugno 2017, n. 904**, che detta ulteriori indicazioni all'Opera Universitaria anticipando quanto poi stabilito con apposita norma provinciale (L.P. n. 9/2017) ovvero che a partire dal'A.A. 2017/2018

- A. il bando per la richiesta di benefici, in relazione alla condizione economica stabilita in base all'indicatore della situazione economica equivalente ISEE e dell'indicatore della situazione patrimoniale equivalente ISPE, preveda che le borse di studio siano rivolte agli studenti comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, in quanto per gli studenti con cittadinanza di Paesi non appartenenti all'Unione europea e residenti all'estero l'Università degli studi Trento, gli istituti universitari e istituti superiori di grado universitario, con sede legale in provincia di Trento pubblicheranno appositi bandi per la concessione delle borse di studio;
- B. agli studenti di cittadinanza di Paesi non appartenenti all'Unione europea e residenti all'estero, se beneficiari di borsa di studio concessa dall'Università degli studi Trento, o dagli istituti universitari e istituti superiori di grado universitario, con sede legale in provincia di Trento, sia garantito l'accesso al posto alloggio e al servizio di ristorazione alle stesse condizioni degli studenti beneficiari di borsa di studio concessa dall'Opera Universitaria;
- C. il bando che sarà emanato ai sensi dell'articolo 23 commi 1, 2 e 3 della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 dovrà prevedere fra i beneficiari anche gli studenti residenti in provincia di Trento da almeno tre anni che si iscrivono presso università aventi sede in Paesi extra comunitari a corsi di studio che portano al conseguimento del titolo di studio del primo o secondo ciclo come definiti dal Processo di Bologna (Bachelor e Master) o titoli di studio ad essi equivalenti. Gli altri criteri per questi bandi saranno definiti con successivo specifico provvedimento.

- **Deliberazione 22 settembre 2017, n. 1531**, che stabilisce puntualmente le direttive ad Opera Universitaria per l'erogazione delle borse di studio a favore degli studenti residenti in provincia di Trento che si iscrivono a corsi universitari con sede sul territorio nazionale (ad esclusione della Provincia di Trento) o all'estero. Con la citata deliberazione viene modificata pertanto la lettera i) del dispositivo della deliberazione n. 1765/2016, precisando i **destinatari**; i **requisiti soggettivi dei richiedenti**; i **requisiti di condizione economica**; i **requisiti di merito**; etc.

Deliberazione 22 settembre 2017, n. 1533, avente ad oggetto: nuova misura a favore delle famiglie per la formazione accademica e terziaria denominata "*Contributo provinciale per piano di accumulo*".

Gli obiettivi della nuova misura intendono:

- incrementare i tassi di passaggio a percorsi di studi di formazione terziaria accademica e non accademica con conseguente vantaggio collettivo di avere cittadini ben istruiti e formati e di aumentare il livello competitivo del territorio;

- individuare una misura equa che tenga conto dei dati del rapporto Almalaurea anno 2015 che dimostrano che gli studenti residenti in Trentino laureati dell'università di Trento hanno maggiori probabilità di successo sul mercato del lavoro rispetto ai colleghi di altri atenei: solo il 13,5% è disoccupato ad un anno dalla laurea, contro la media nazionale del 23,4%, a cinque anni il 5,9% è disoccupato e il reddito medio degli occupati è di 1.500,00 euro, contro la media nazionale di 8,9% di disoccupati e un reddito medio di 1.350,00 euro mensili;
- introdurre misure differenziate a seconda della situazione reddituale delle famiglie, in cui vi possano essere anche forme di compartecipazione pubblica all'intervento;
- mantenere la particolare attenzione alla valorizzazione del merito come già fino ad ora attuato dall'Opera universitaria per la concessione delle borse di studio;
- accompagnare l'introduzione della nuova misura con una campagna informativa in tutte le scuole trentine che coinvolga studenti e famiglie già al termine della terza secondaria di primo grado.

La misura sopra descritta è attuata direttamente dalle competenti strutture provinciali.

- **Deliberazione 5 ottobre 2017, n. 1586**, che attribuisce direttamente all'Opera Universitaria per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio rivolto agli studenti dei percorsi di alta formazione professionale – artt. 78 e 79 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5.

LE AZIONI DELL'ENTE IN ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROVINCIALI

LINEE GUIDA PER L'ANNO 2018

Borse di studio per iscritti a corsi attivati in Provincia di Trento

A partire dall'a.a. 2017/2018, viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. **1765 di data 7 ottobre 2016** e n. **333 di data 3 marzo 2017**, che ai sensi dell'art 14 comma 1 della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 hanno stabilito gli **indirizzi generali** per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario, sono stati introdotti dei nuovi indicatori di calcolo della condizione economica (**ISEE e ISPE**) ai fini della richiesta dei benefici per gli studenti che hanno iniziato una nuova carriera nell'a.a. 2017/2018 o risultano in trasferimento da altro ateneo. L'applicazione dei nuovi indicatori ha inoltre introdotto i limiti di importi massimi di borsa di studio previsti dal Decreto Ministeriale, pur nel rispetto di un valore non inferiore all'importo massimo attualmente individuato, la definizione degli importi delle borse di studio secondo quanto previsto dal DPCM 2001, l'introduzione della borsa "pendolare". Negli stessi atti la Giunta Provinciale ha altresì deliberato il mantenimento per gli studenti **immatricolati negli anni accademici precedenti il 2017/2018** delle modalità di calcolo e gestione degli interventi legati al diritto allo studio universitario previgenti, basate sul sistema dell'**ICEF**, fino al termine del ciclo di studi al quale risultano iscritti: le condizioni economiche degli studenti potevano essere nuovamente certificate secondo le modalità fino ad ora adottate.

Le nuove disposizioni in materia di diritto allo studio prevedono inoltre a partire dall'a.a. 2017/2018 una diversa modalità di assegnazione delle borse di studio per gli studenti aventi cittadinanza in Stati non appartenenti all'Unione Europea e residenti all'estero. Alla luce della deliberazione provinciale di data **9 giugno 2017, n. 904**, e successiva modifica del comma **1bis articolo 4 della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9**, il Bando 1 ISEE a.a. 2017/2018 si è rivolto agli studenti aventi cittadinanza in **Stati appartenenti all'Unione Europea** e agli studenti residenti in Italia aventi la cittadinanza in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Per gli studenti con cittadinanza in Paesi non appartenenti all'Unione Europea e residenti all'estero, l'Università degli studi Trento, gli istituti universitari e istituti superiori di grado universitario con sede legale in provincia di Trento hanno dovuto prevedere appositi bandi per borse di studio.

Considerato che la Giunta provinciale con deliberazione n. 1765/2016, in applicazione del D.M. 486 di data 14 luglio 2015 aggiornato con il D.M. n. 174 di data 23 marzo 2016, ha stabilito le soglie minime di **ISEE e ISPE nel valore di € 20.000,00 per l'ISEE e € 50.000,00 per ISPE**, Opera Universitaria, in accordo con la Provincia di Trento, sulla base di precise stime e tenendo conto della necessità di garantire l'assegnazione delle borse di studio a tutti gli studenti risultati idonei, ha valutato di stabilire in **€ 21.500,00 la soglia ISEE e confermato € 50.000,00** quale soglia **ISPE** visto che è il valore massimo applicabile.

Vista la disponibilità di bilancio nel prossimo triennio e considerata la spesa complessiva delle borse di studio per l'a.a. 2017/2018 si avvierà con il Consiglio di amministrazione un processo di valutazione per definire le future soglie di ISEE e ISPE per i prossimi anni accademici, tenuto conto delle stime effettuate sui dati acquisiti dall'Opera Universitaria e dall'Università.



Diritto allo studio: attività delegate dalla Provincia Autonoma di Trento destinate ai residenti

Con deliberazione di data **7 ottobre 2016, n. 1765** e di data **22 settembre 2017, n. 1531**, la Giunta provinciale ha dettato le nuove linee guida da applicarsi gli interventi previsti dall'art. **23** della legge provinciale **9/91** tenuto conto delle modifiche dell'articolo stesso.

A partire dell'a.a. 2017/2018 gli interventi rivolti agli studenti residenti in provincia di Trento potranno essere richiesti all'Opera Universitaria che ha pubblicato apposito bando di concorso, con l'applicazione degli indicatori ISEE e ISPE e prevedendo la raccolta domande dal 27 novembre al 22 dicembre. Gli studenti residenti in provincia di Trento da almeno tre anni che si iscrivono presso altri Atenei italiani, e se in possesso di particolari requisiti soggettivi, o che si iscrivono presso Atenei esteri, possono richiedere la borsa di studio all'Opera Universitaria nel rispetto di requisiti di condizione economica e merito definiti dalla Provincia di Trento. Il bando di concorso per l'a.a. **2018/2019** verrà predisposto negli **ultimi mesi dell'anno 2018**.

Sempre nei primi mesi del 2018 presumibilmente saranno raccolte le istanze di borsa di studio per gli studenti iscritti ai corsi delle **professioni sanitarie** e al corso a ciclo unico in **Medicina e Chirurgia** e nel mese di luglio 2018 le domande di borsa di studio per gli iscritti ai corsi per **Operatore Socio Sanitario**, in quanto per questi ultimi il beneficio è assegnato previa ammissione all'anno successivo o al conseguimento del diploma. Anche gli interventi specifici per il settore sanitario saranno indicati con apposita deliberazione provinciale che valuterà l'introduzione dei nuovi indicatori ISEE e ISPE anche per questa misura.

Con deliberazione n. **1586** di data **5 ottobre 2017** la Provincia di Trento ha inoltre delegato all'Opera Universitaria l'intervento in materia di diritto allo studio per gli studenti iscritti ai corsi di **Alta Formazione Professionale** definendone le linee guida in similitudine a quanto applicato per il diritto allo studio degli studenti universitari. Alla luce di ciò si è provveduto a pubblicare il Bando di concorso e ad attivare la raccolta delle domande dal **6 novembre al 7 dicembre 2017** mentre i bandi di concorso per l'a.a. 2018/2019 verrà predisposto negli ultimi mesi dell'anno 2018.

A partire dall'anno accademico 2014/2015 è stata sospesa l'assegnazione di nuovi interventi, per conto della Provincia Autonoma di Trento, per quanto riguarda il **Fondo per la professionalizzazione e la valorizzazione dei giovani trentini**.

Rimangono da gestire le posizioni degli studenti già beneficiari degli interventi attivati negli anni precedenti: raccolta delle domande di rinnovo delle borse di studio per la misura **5b** ed eventuali ultime assegnazione dei **contributi di residenzialità dottorandi**.

A partire dal 2017 la liquidazione degli importi dovuti per gli interventi del Fondo Giovani è effettuata direttamente dall'Opera Universitaria.

Procedura informatica unica

Viste le numerose novità introdotte dalla Provincia di Trento in materia di diritto allo studio è stato necessario implementare una nuova procedura informatica per gestire l'assegnazione di tutti gli interventi per il diritto allo studio compresi quelli delegati dalla Provincia di Trento. Tale procedura vede un unico accesso per la presentazione della domanda online attraverso il portale dell'Opera Universitaria, accesso che a regime potrà essere effettuato solo con le credenziali di accesso SPID o CPS. La procedura informatica, oltre alla raccolta delle domande di borsa di studio, gestisce l'elaborazione delle graduatorie per ogni bando tenendo conto dei rispettivi parametri di calcolo.

Tale procedura sarà applicata anche per il prossimo anno accademico.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'Area Patrimonio si occupa dei seguenti settori di intervento:

- **Settore Alloggi**
- **Settore Ristorazione**
- **Settore Gestione Patrimonio**

Di seguito si espone l'attività che sarà posta in essere nel corso del 2018 e che sarà improntata ad un miglioramento dei servizi offerti agli utenti attraverso una maggior efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive impartite annualmente dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si proseguirà, nel corso dell'anno, al contenimento della spesa, avvalendosi, ove possibile, degli strumenti di sistema istituiti dalla P.A.T. (l'Agenzia Provinciale per gli appalti ed i contratti ai quali gli enti pubblici possono rivolgersi rispettivamente per l'assistenza tecnico e giuridico-amministrativa nell'espletamento delle gare d'appalto) ed i mercati elettronici (MePat e MePa per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari per l'espletamento dell'attività degli enti pubblici) oltre ad un efficientamento nella gestione degli immobili.

1. SETTORE ALLOGGI

La gestione del Servizio Abitativo dell'Opera Universitaria riveste un ruolo strategicamente rilevante per il carattere "residenziale" dell'Ateneo Trentino attraverso un numero di posti letto pari a circa il 10% degli iscritti all'Università di Trento, dato che è in linea con le Università europee.

Tale disponibilità consente all'Ateneo Trentino, di posizionarsi tra i virtuosi rispetto agli altri Atenei italiani.

Il numero dei **posti letto**, al 31 dicembre 2017, risulta essere pari a **1486** (comprensivo delle convenzioni).

L'Area Patrimonio provvede, principalmente, alla corretta gestione degli immobili oltre che alla fornitura dei servizi ad essi connessi (manutenzioni, portierati, pulizie, ...) e permetterne un'ottimale fruizione da parte degli utenti.

Va rilevato come, nel corso del mese di gennaio, l'Ente potrà usufruire della nuova Residenza Universitaria Mayer che ha permesso di fruire di ulteriori 130 posti letto in una struttura all'avanguardia dal punto di vista della sostenibilità energetica; purtroppo il danno causato da una rottura dell'impianto idrico non ne ha permesso la piena fruibilità nel 2017.

Nel corso del 2018 l'Opera Universitaria, nel rispetto del proprio piano di razionalizzazione della spesa, effettuerà la **disdetta** dei contratti di locazione delle strutture site in via T. Gar 15 (40 posti letto), Vicolo Galasso 13 (16 posti letto) e 7 (16 posti letto).

Proseguirà il rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Trento che prevede, all'interno di un'apposita convenzione, l'espletamento delle attività di supporto rivolte al **Collegio Bernardo Clesio** nonché la collaborazione per la gestione dell'**Asilo** aziendale, in favore dei dipendenti dell'Università, realizzato dall'Opera, anch'esso all'interno dello stabile di via Santa Margherita 13 a Trento.

Nel corso del 2018 proseguirà il servizio di "**controllo residenze**" che consente all'ente oltre che una verifica del rispetto del regolamento anche un costante monitoraggio delle strutture nelle quali alloggiano gli utenti al fine di permettere un'adeguata manutenzione preventiva. Al pari del 2017, a seguito della modifica delle "Norme per la fruizione delle residenze universitarie", non viene più effettuato il controllo di "fine assegnazione" in



quanto le pulizie vengono effettuate dall'Ente in automatico al termine di ogni assegnazione.

Va evidenziato come, presso le strutture di San Bartolameo, è attivo un **Piano di Gestione delle Emergenze** che consente, grazie alla sinergia tra il personale dell'Opera Universitaria, il personale delle portinerie nonché studenti 150 ore, un adeguato livello di sicurezza agli utenti.

Analoga organizzazione, adeguata alla diversa capacità alloggiativa e quindi al livello di rischio, verrà posta in essere anche nella Residenza Universitaria Mayer,.

Proseguirà anche nel 2018 il **servizio Help**; un numero di telefono al quale tutti i portatori di handicap presenti nelle strutture dell'Opera Universitaria possono rivolgersi per emergenze attivo 24 ore su 24.

Come previsto nel 2016 e 2017 anche con il settembre 2018 le tariffe a carico degli utenti **non da bando** saranno aggiornate di € 20,00/ mese.

PROGRAMMA DI DISMISSIONE IMMOBILI IN LOCAZIONE

Il servizio abitativo dell'Opera Universitaria risponde alle esigenze residenziali degli studenti selezionati tramite apposito Bando nonché al sostegno degli scambi internazionali con l'ospitalità di studenti e ricercatori.

Detto servizio conta circa 1500 posti letto dei quali circa 400 disponibili in locazione o convenzione. Al fine di contenere le spese, l'Amministrazione ha elaborato un programma per dismettere entro il 2019 la quasi totalità dei posti letto in strutture in locazione.

Nel corso del 2017 sono stati disdettati diversi contratti (per complessivi 120 posti letto) e restituite ai rispettivi proprietari le seguenti Residenze:

- Residenza La Vela, Via S.S. Cosima e Damiano n. 53, per **59** posti letto;
- Residenza Sprè di Povo, per **20** posti letto;
- Residenza di via Palermo, per **36** posti letto;
- Residenza di via Dordi, per **5** posti letto.

Con il 31/12/2018 si concluderanno i seguenti contratti di locazione a Trento:

- Appartamento via Tomaso Gar per 40 posti letto
- Appartamenti in Vicolo Galasso per 32 posti letto.

AGGIORNAMENTO ISTAT DEI CANONI DI LOCAZIONE

In data 7 luglio è entrato in vigore il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito successivamente nella legge 7 agosto 2012, n. 135 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e da ultimo modificato con d.l. 210 di data 30.12.2015, convertito con legge 24 febbraio 2016 n. 21 che prevede, all'art. 3, "Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", il blocco dell'aggiornamento relativo alla variazione indice ISTAT applicabile al canone per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali (articolo recepito in Provincia con l'art. 3 comma 6 bis della legge provinciale 31 maggio 2012 n. 10), esteso a tutto il 2017 con il d.l. 244 di data 31.12.2017; pertanto, in deroga a quanto stabilito dai rispettivi contratti di locazione, per il periodo 2012-2017 non si è proceduto

all'aggiornamento del canone. Salvo diversa indicazione normativa, nell'anno 2018 si procederà ai relativi aggiornamenti in conformità a quanto previsto nei relativi contratti di locazione.

2. SETTORE RISTORAZIONE

Il servizio è in grado di garantire l'accesso alla ristorazione, in via prioritaria, agli studenti dell'Ateneo Trentino.

Inoltre, ha il compito di regolamentare tutti gli accessi allo stesso (regolati dalla L.P. 09/1991 e s.m.) attraverso la verifica degli aventi diritto e la stipula delle convenzioni con soggetti terzi.

Attualmente nei punti di ristorazione di seguito indicati vengono erogati circa 390.000 pasti annui suddivisi nelle 4 tipologie di menù (Pasto intero, Pasto ridotto, Pasto snack 1 e 2).

Proseguirà anche nel 2018 la sperimentazione del "**pasto lesto**", una rimodulazione del pasto ridotto con la finalità principale di accorciare i tempi di attesa degli utenti che pare sortire il favore degli utenti anche grazie ad un ampliamento della scelta delle pietanze assicurato dalla società SMA, gestore del servizio.

La tariffa, a carico degli utenti, risulta essere la medesima rispetto a quella in vigore nel 2017 che risulta pari ad € 4,90 per il pasto intero, € 4,40 per il pasto ridotto ed € 3,10 per il pasto snack.

Il servizio di ristorazione è stato affidato, a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 di data 26 ottobre 2017 alla società SMA Ristorazione srl sino al 06 novembre 2018, in attesa che vengano espletate le procedure della nuova gara per l'affidamento del servizio di ristorazione.

Per l'anno 2018 i punti in cui gli utenti possono usufruire del **servizio mensa** sono:

- **mensa "24 Maggio"**, sita in Trento in via 24 Maggio n. 15;
- **mensa pizzeria T. Gar**, sita in Trento in via T. Gar. n. 18;
- **mensa Mesiano**, sita in loc. Mesiano presso la facoltà di Ingegneria in Mesiano (Trento);
- **mensa di Povo**, sita in loc. Sommarive n. 14 a Pantè di Povo presso la facoltà di Scienze (Trento)
- **mensa di Povo 1**, sita in loc. Sommarive n. 5 a Pantè di Povo presso facoltà di Scienze (Trento)
- La convenzione con la società Risto3 per il servizio mensa a **Mattarello**
- Il servizio per gli studenti di **Rovereto**, presso i ristoranti "**Giulia**" e "**Tandem**", a seguito della convenzione con la società Risto3 oltre che presso la mensa dell'**Arcivescovile** a seguito della convenzione con la società Serenissima.

A tali punti vanno aggiunti i "servizi" bar presso:

- **bar interno-caffetteria "Mesiano"**, sita in loc. Mesiano presso la facoltà di Ingegneria in Mesiano (Trento);
- **bar interno-caffetteria "Povo 1"**, sito in loc. Sommarive n. 5 a Pantè di Povo presso facoltà di Scienze (Trento);
- **bar aperto al pubblico "Unibar"**, sito in via della Malpensada n. 138 a Trento;

Compito rilevante nel corso del 2018 sarà quello di predisporre, assieme alla Commissione Mensa, la documentazione per il nuovo **bando di gara** per la gestione del servizio di ristorazione che dovrà essere armonizzata con le direttive della P.A.T..



Va rilevato come durante il 2018 saranno attive le convenzioni al fine di garantire il servizio di ristorazione a servizio degli utenti che frequentano i corsi dei Conservatori di **Riva del Garda** e dell'Alta Formazione a **Tesero, Roncegno e Riva del Garda**.

GARA SERVIZIO DI RISTORAZIONE

L'attuale appalto del servizio ristorazione scadrà nel novembre 2017. L'Ente pertanto ad aprile 2017 ha provveduto ad inoltrare ad APAC la documentazione per l'affidamento in appalto del servizio di ristorazione. Tale documentazione era stata elaborata in conformità a quanto previsto dal programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare approvato dalla Provincia. Il 22 maggio è entrato in vigore decreto correttivo al Codice degli Appalti che ha comportato una modifica ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) prevedendo l'obbligo di innalzare le percentuali di biologico/IGP/ Chilometro 0, il capitolato d'appalto della ristorazione elaborato da Opera.

Su suggerimento di APAC il procedimento di revisione degli atti di gara è stato sospeso in attesa di approfondimenti da parte della Provincia Autonoma di Trento in merito al recepimento in Provincia di Trento degli aggiornamenti statali sui CAM (giudicati, come si legge nelle premesse alla deliberazione n. 1737 del 20 ottobre 2017, "di difficile applicazione") nonché della revisione al Capitolato tipo da parte dei competenti uffici provinciali.

La revisione del Capitolato tipo è stata approvata con la recente deliberazione n. 1737 del 20 ottobre 2017 che tiene conto altresì delle modifiche normative introdotte dalla normativa provinciale sugli appalti e i contratti (L.P. 9 marzo 2016, n. 2).

L'Ente provvederà pertanto in tempi brevi all'adeguamento della propria documentazione secondo le modifiche di cui sopra, recependo anche alcune indicazioni di APAC in merito agli elementi di valutazione dell'offerta tecnica, e la invierà nuovamente ad APAC per riavviare la procedura di gara relativa all'affidamento del servizio di ristorazione.

Nelle more l'Amministrazione ha disposto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 26 ottobre 2017 la proroga tecnica per un massimo di un anno all'attuale gestore del servizio.

Bar San Bartolameo

Al fine di migliorare l'offerta dei servizi presenti presso San Bartolameo, si ritiene opportuno con l'occasione dell'espletamento della gara del servizio di ristorazione, prevedere una gestione autonoma del Bar presso San Bartolameo. Questa struttura dovrà assicurare i servizi di bar e ristorazione agli utenti di San Bartolameo ma anche ai fruitori della Casa della Musica, Casa dello Sport, del palazzetto dello sport, della palestra di arrampicata e naturalmente del Teatro.

3. SETTORE GESTIONE PATRIMONIO

A tale settore compete la gestione dell'intero **patrimonio immobiliare** dell'Ente con particolare riguardo, data la complessità delle strutture, le Residenze Universitarie di San Bartolameo e Mayer oltre allo stabile di Sanbàpolis.

Al pari degli anni precedenti si cercherà di effettuare, oltre alle manutenzioni "a guasto", anche le manutenzioni programmate volte all'ottimale mantenimento degli immobile.

Si procederà al perfezionamento del nuovo programma gestionale "**segnala il guasto**" che permette di gestire in modo efficiente le segnalazione di guasto che i vari utenti inoltrano agli uffici del patrimonio.

Anche per il 2018, dato il proficuo rapporto stabilito negli anni precedenti, l'Opera Universitaria intende avvalersi per i servizi di vigilanza e portierato (Residenze San Bartolameo, Mayer, Santa Margherita), per le attività di manutenzione del verde (Residenze di San Bartolameo, Borino, Mayer, le strutture di Sanbàpolis e la nuova Residenza Mayer) di **lavoratori** iscritti al "**Progettone**" e per i servizi di manutenzione (in tutti gli immobili) di "**Lavoratori Socialmente Utili**".

Tale utilizzo, oltre che possedere una valenza "sociale" per l'utilizzo di lavoratori in cerca di occupazione, ha permesso all'Ente un contenimento dei costi di gestione delle proprie strutture attraverso l'utilizzo di lavoratori già "formati".

L'Opera Universitaria svolgerà anche nel 2018 l'attività di **gestione delle strutture sportive** site presso le Residenze Universitarie di San Bartolameo, Santa Margherita e presso la nuova Residenza Universitaria Mayer.

Sarà compito del settore Patrimonio valorizzare le proprie **attività** in ambito **sportivo** attraverso le sinergie con il **C.U.S.** e l'**Università degli Studi di Trento** avviate nel corso del 2017.

Nel corso del 2018 si procederà all'ultimazione della redazione degli atti e alla pubblicazione del bando europeo in merito alla **gestione in regime di concessione** della area sportiva del complesso di **Sanbàpolis** (palazzetto sport e palestra arrampicata) sulla base di un quadro economico formulato previa apposta sperimentazione.

MANUTENZIONE ORDINARIA

Nel corso dei prossimi tre anni l'Opera Universitaria ha programmato una serie di interventi di manutenzione ordinaria non più rinviabili volti a mantenere in uno stato efficiente i propri immobili.

Tali interventi sono rivolti prioritariamente alle Residenze Universitaria di San Bartolameo le cui facciate nonché le travature in legno delle coperture necessitano di una tinteggiatura. Dato come l'importo di tali manutenzioni è rilevante si suddivideranno gli interventi nei gli anni 2018/2019 e 2020.

Sempre per quanto riguarda le strutture di San Bartolameo, nel corso del 2018, si procederà ad un aggiornamento dell'impianto antincendio di parte delle strutture in quanto non prorogabile.

Inoltre, saranno effettuati anche interventi volti a mantenere in efficienza i campi di calcio e basket i cui manti risultano usurati dall'intenso utilizzo da parte degli utenti nel corso degli anni.



Un altro intervento manutentivo rilevante riguarda le strutture di Borino di Povo i cui infissi e parapetti necessitano di una verniciatura.

Preme evidenziare come, tra gli interventi straordinari, hanno un ruolo importante i costi sostenuti dall'Opera Universitaria inerenti la restituzione ai proprietari degli immobili che per i quali non si è proceduto al rinnovo dei contratti di locazione secondo quanto previsto nel piano di miglioramento.

ALTRI SERVIZI AGLI STUDENTI

SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI

Il Servizio Attività Culturali dell'Opera Universitaria è il principale strumento di sostegno e promozione delle iniziative culturali proposte dalle associazioni studentesche.

Il Servizio, insieme all'Università e tramite la Commissione Cultura Congiunta, si occupa della concessione di finanziamenti alle associazioni studentesche accreditate (erogando un contributo di gestione annuale e finanziando le iniziative ritenute meritevoli) e di organizzare direttamente eventi e manifestazioni per gli studenti e la città, coinvolgendo in particolar modo la stessa Università e la circoscrizione Oltrefersina all'interno della quale lo studentato è inserito.

Al fine di rendere più agevole il riconoscimento da parte dell'Università delle associazioni universitarie e favorire il coinvolgimento delle stesse nei programmi culturali l'Ente ha collaborato alla stesura del Regolamento per le associazioni/cooperative studentesche universitarie riconosciute dall'Università di Trento, emanato dall'Università con D.R. n. 339 del 6 giugno 2017: un unico documento di riferimento per la concessione e utilizzo di locali e fondi che ha semplificato le procedure di accreditamento delle associazioni universitarie sia per la forma statutaria (scrittura privata), sia per numero di soci attivi e sostenitori richiesti.

Le associazioni che si sono accreditate nel corso del 2017 sono 23, esse hanno svolto diverse attività, come ad esempio laboratori, conferenze, incontri, spettacoli, rassegne di cinema, giornalini universitari, etc, e costruito una relazione sempre più proficua con le istituzioni, in particolare con l'Opera Universitaria, collaborando con l'ente in iniziative realizzate a Sanbàpolis.

Per perseguire tali scopi e rafforzare l'identità di Sanbàpolis come luogo di cultura universitaria il servizio intende:

- riproporre il progetto **Sanbasunshine/sunset** di colazioni e aperitivi presso l'Unibar con la collaborazione delle associazioni universitarie; il progetto è iniziato in via sperimentale in febbraio 2017, in occasione della giornata dedicata al risparmio energetico, con una colazione condivisa con le associazioni Udu e Unitin, Centro Musica, Centro Teatro e CBS per il progetto Abito Campus ed è proseguito nel corso dell'anno con momenti animati da musica, yoga e attività culturali e ricreative organizzate da e per gli studenti;
- riproporre il concorso **Suoni Universitari**, in ambito musicale e **Ateneo dei Racconti**, in ambito letterario, avvalendosi della collaborazione delle associazioni per far sì che i progetti siano ancora più partecipati; in occasione della tredicesima edizione di Suoni Universitari di quest'anno l'Ente ha collaborato con le associazioni Udu e Unitin che hanno svolto un ruolo importante di promozione del concorso, ampliando la partecipazione dei gruppi e la proposta musicale, arricchendo la fase finale del concorso con due date di concerti, anziché una, a partire dal tardo pomeriggio per coinvolgere maggiormente il pubblico universitario e i giovani;
- progettare un **concorso** anche in ambito **teatrale** cercando collaborazioni tra le associazioni, in particolare nella neo costituita Compagnia Teatrale Universitaria, nella volontà di dare spazio anche alla creatività in questo ambito artistico, oltre a



quello musicale e letterario, tra i giovani universitari utilizzando uno spazio sperimentale magnifico quale il teatro Sanbàpolis;

- riproporre la seconda edizione del **Festival della Meraviglia** - come “emozionare” la scienza, in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell’Università di Trento e il teatro Portland, per avvicinare studenti e cittadini ai temi scientifici con il linguaggio del teatro e non solo. La prima edizione ha avuto un grande successo di pubblico ed ha affascinato i partecipanti raccontando loro il lato umano della scienza;
- collaborare con l’Università per promuovere ulteriori progetti culturali dell’Ateneo a Sanbàpolis;
- riproporre le rassegne **Università Estate** e **Autunno** ampliando il calendario degli eventi da promuovere nel corso di tutto l’anno;
- partecipare alla nuova edizione di **Mi illumino di meno 2018**;
- accogliere e condividere nella programmazione dell’ente di 8/10 eventi proposti dalla **Circoscrizione Oltrefersina**, circoscrizione di riferimento per Sanbàpolis.
- stabilire una collaborazione con il **Coni** e **l’Università, progetto Unisport**, al fine di predisporre un programma di attività che si ponga tra la cultura e lo sport con l’intento di divulgare tematiche sportive in ambito universitario.

COLLABORAZIONI PART-TIME STUDENTI (150 ORE)

L’Opera Universitaria, d’intesa con l’Università, promuove le attività a tempo parziale, nel rispetto dell’impegno richiesto allo studente per lo svolgimento del proprio percorso formativo e in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. del 29 marzo 2012 n. 68 “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti”.

Le ‘150 ore’ rappresentano per l’ente una preziosa e indispensabile risorsa che, affiancandosi e collaborando con il personale, permette o migliora la gestione di alcune attività rivolte alla comunità studentesca che difficilmente potrebbero essere realizzate con le sole risorse interne, mentre per gli studenti rappresentano la possibilità di svolgere un’attività retribuita, con tempi e modalità che cercano sempre di essere conciliabili e armonizzabili con lo studio.

Sulla base dei fabbisogni delle proprie finalità e strutture, nel mese di luglio 2017 è stato emanato il Bando a.a. 2017-2018, strutturato in sezioni in funzione della tipologia dei destinatari e delle attività previste.

Il Bando per attività presso Opera Universitaria mette a concorso **102 collaborazioni** che verranno ripartite nel corso del 2018, su quattro settori, anziché i cinque dell’anno precedente, in quanto la Disabilità e i bisogni educativi speciali sono stati ricondotti nelle competenze di UniTrento.

Sarà invece necessario aumentare di 8/10 unità i posti previsti dal settore C) *Servizi di sorveglianza e reperibilità presso lo Studentato S. Bartolameo* per poter attivare anche presso la Residenza Universitaria Mayer nel corso del 2018, l’attività di sorveglianza e reperibilità con la stessa articolazione e modalità sperimentata con buoni risultati presso lo Studentato di via Malpensada.

Il monte ore individuale è normalmente di 150 ore, aumentabile fino a 200, mentre il compenso varia da 6 a 9 €/ora, a seconda del tipo di attività.



Nel 2018 si prevede di coinvolgere ancora uno o più studenti dal Bando 'Attività specialistiche' per supportare specifiche attività che richiedono competenze più approfondite e particolari e un contratto che permetta di avere a disposizione fino a 350 ore, assicurando così una continuità impossibile con i tradizionali contratti di 150 ore.

SERVIZIO SUPPORTO ALLA DISABILITÀ

A partire dell'A.A. 2017/2018 le competenze in merito alle prestazioni erogate agli studenti con disabilità sono state trasferite dall'Opera Universitaria all'Università degli studi di Trento in base all'accordo di collaborazione tra i due Enti. Considerata la delicatezza e la molteplicità delle problematiche che vengono affrontate da tale servizio, l'Ente ha dato la propria disponibilità a supportare l'Università nel trasferimento delle competenze anche per l'anno 2018.

COMUNICAZIONE

Nel corso del 2018 il 'sistema di rete su web' dell'Opera Universitaria, sarà il principale canale che l'ente utilizzerà per promuovere tutte le iniziative sia istituzionali che culturali: il sito istituzionale costantemente aggiornato è un servizio di pubblicazione ideale per tutte le tipologie di pubblicazioni e informazioni, per la sua facilità d'utilizzo e funzionalità coniugata alla precisione dei contenuti.

La parte di comunicazione istituzionale, legata alle informazioni sulle opportunità del diritto allo studio, vedrà la pubblicazione dei Bandi borsa di studio, posto alloggio ed esonero tasse, utilizzata con successo nello scorso triennio, solo sul web nella versione italiana e inglese.

Informazioni sui contenuti e sulle scadenze dei Bandi 2018/2019 verranno divulgate, oltre che con materiale cartaceo, anche tramite i totem e i video posizionati nei vari Dipartimenti/Facoltà/Centri di UniTrento e nelle Mense universitarie e utilizzando la rete come canale preferenziale.

Per quanto riguarda la sezione Amministrazione Trasparente, anche nel corso del 2018 verranno monitorati con molta attenzione i contenuti, adeguandoli sempre di più alle linee guida e alla trasparenza, per adempiere agli obblighi introdotti o modificati dalla nuova disciplina (D.lgs. 97/2016).

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

SERVIZI INFORMATICI

Nel sistema informativo dell'opera universitaria si svilupperà una gestione unica e centralizzata dell'anagrafica utenti (studenti, fornitori, fabbricati).

A questo scopo si dovrà implementare un sistema informativo agile e robusto nel quale verranno gestiti tutti gli elementi anagrafici che si renderanno poi disponibili ai diversi applicativi software.

Il sistema informativo di anagrafica centralizzato renderà disponibile interfacce per la consultazione e la condivisione dei dati in esso contenuto.

Tutti gli applicativi software dovranno essere modificati per attingere da questo contenitore comune.

I principali vantaggi di questa architettura sono:

- I vari applicativi software riceveranno nello stesso istante tutti i cambiamenti anagrafici.
- Inserimento unico e puntuale dei dati (un elemento anagrafico viene inserito soltanto una volta)
- Inserimento ed aggiornamento dati automatico (anagrafica UniTN, anagrafica bancaria Trentino Riscossioni,)
- Mantenimento hardware e software di un unico sistema informativo
- Nessun duplicato dei dati che occupano risorse inutilmente

Nell'ambito del sistema precedentemente descritto si prevede:

1) Data Center:

Nel corso del 2017 si sono conclusi i lavori di migrazione del sistema informativo dell'Opera Universitaria sul **Data Center dell'Università**, sulla base di una convenzione attualmente in vigore. Gli effetti di questa operazione si traducono in molteplici vantaggi per l'ente, che possono essere così riassunti:

- Maggiori risorse di calcolo a disposizione
- Maggiore sicurezza dei dati
- Maggiore velocità di accesso ai dati
- Maggiore velocità di ripristino file o intere macchine virtuali in caso di perdita di dati o crash

Un ulteriore effetto fondamentale della migrazione è la messa a norma dei sistemi informativi secondo quanto previsto dall'**AgID** per gli enti pubblici.

Dopo un breve periodo di utilizzo del data center di Ateneo, si evidenzia la necessità per il 2018 di disporre di maggiore spazio riservato ai dati ed ai backup, attualmente quasi esaurito; la convenzione in essere dovrà essere rivista, anche sotto il profilo economico, per questi aspetti.

2) Software Ristorazione:

Si ravvisa l'esigenza di fornire agli utenti del servizio di ristorazione un'apposita app che consenta l'accesso alla propria posizione in merito a pasti consumati e credito residuo, e consenta altresì il pagamento del pasto direttamente da smartphone; si prevede quindi per il 2018 l'adeguamento del software di ristorazione per l'utilizzo con i dispositivi mobili. In collaborazione con gli studenti si intende anche introdurre tramite tale app una valutazione costante sulla qualità del servizio.

3) Anagrafica comune:

Il progetto di una base anagrafica comune a tutti i servizi dell'Ente, ormai assolutamente necessaria, è in fase di realizzazione. Nel corso del 2018 si prevede l'ultimazione di tale progetto, allo scopo di disporre di una base comune su cui sviluppare tutti i software gestionali, a cominciare da quello relativo alla **gestione** amministrativa degli **alloggi**, che in questo momento è lacunoso e non più aggiornabile.



PERSONALE

DIRETTIVE IN MATERIA DI PERSONALE

Nel mese di novembre 2016 le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016/2018, biennio economico 2016/2017 per il personale del comparto autonomie locali area non dirigenziale, fermo da luglio 2009.

Nel corso del 2017 le Organizzazioni sindacali si sono incontrate con l'APRAN per definire gli aspetti giuridici del contratto, le risorse contrattuali aggiuntive e le eventuali progressioni verticali alle quali verrà data applicazione nel corso del 2018.

La Provincia Autonoma di Trento in attuazione degli obiettivi della manovra provinciale per il prossimo anno adotterà nel mese di **dicembre** una deliberazione per definire le **direttive in materia di personale per gli enti funzionali per il prossimo triennio**.

TURN OVER

Nel mese di gennaio 2017 è cessata dal servizio per pensione una dipendente inquadrata nel profilo di addetto ai servizi ausiliari, categoria A. Poiché parte del servizio di pulizia degli uffici è effettuato da una ditta esterna nel corso del 2018 si provvederà ad una **modifica della pianta organica** trasformando il posto vacante in un posto della categoria **C livello base**, figura professionale di Assistente ad indirizzo amministrativo/contabile o ad indirizzo informatico.

Nel mese di giugno 2017 è cessata dal servizio per trasferimento nel ruolo unico della Provincia Autonoma di Trento una dipendente dell'Ente, inquadrata nella Categoria D, livello base.

Per l'anno 2018 sono state presentate n. 8 domande di trasformazione del rapporto da tempo pieno a tempo parziale: tutte le domande sono state accolte; è stato possibile inoltre accogliere la domanda di aumento della prestazione lavorativa della dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale non temporaneo già in essere.

Nel mese di settembre 2017 è stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali l'Accordo decentrato sul telelavoro. Dal punto di vista dell'Ente il telelavoro può essere uno strumento di modernizzazione nell'organizzazione del lavoro, dal punto di vista del lavoratore può essere uno strumento per conciliare vita privata e vita professionale. A decorrere dal 1 gennaio 2018 e per la durata di due anni saranno allestite tre postazioni di telelavoro domiciliare.

PERSONALE DA/PER ALTRI ENTI

Continueranno a prestare servizio presso l'Area servizi agli studenti, tramite l'istituto della messa a disposizione e del comando tre dipendenti dell'Università degli studi di Trento.

Un dipendente dell'Opera Universitaria presta servizio presso la Provincia Autonoma di Trento tramite l'istituto del comando in sua sostituzione è stato chiesto un comando dal MUSE.

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

Anche per l'anno 2018 verranno impiegati nelle due iniziative pianificate dall'Ente n. 8 lavoratori percettori di trattamento previdenziale (indennità di mobilità o cassa integrazione straordinaria); il bando è già stato pubblicato e l'Agenzia del Lavoro ha già comunicato i nominativi dei lavoratori che inizieranno il servizio con il 2 gennaio 2018 .

La formazione è un fondamentale strumento di aggiornamento e crescita professionale del personale in servizio e di inserimento nei processi organizzativi del personale di nuova assunzione, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema organizzativo. Pertanto l'Ente intende garantire a ciascun dipendente la possibilità di partecipare a tutte le iniziative di approfondimento organizzate da Trentino School of Management, Consorzio dei Comuni Trentini, Università degli Studi di Trento, tramite esperti segnalati dall'Università stessa e da Enti o società che operano nel campo della formazione per il pubblico impiego.

Tutte le iniziative di formazione saranno volte al riconoscimento e alla valorizzazione della professionalità del personale, cercando di individuare e sollecitare le motivazioni personali.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione è un fondamentale strumento di aggiornamento e crescita professionale del personale in servizio e di inserimento nei processi organizzativi del personale di nuova assunzione, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema organizzativo. Pertanto l'Ente intende garantire a ciascun dipendente la possibilità di partecipare a tutte le iniziative di approfondimento organizzate da Trentino School of Management, Consorzio dei Comuni Trentini, Università degli Studi di Trento, tramite esperti segnalati dall'Università stessa e da Enti o società che operano nel campo della formazione per il pubblico impiego.

Tutte le iniziative di formazione saranno volte al riconoscimento e alla valorizzazione della professionalità del personale, cercando di individuare e sollecitare le motivazioni personali.